

I rapitori del grossista di polli hanno chiesto il riscatto

# Due miliardi per Penteriani Si cerca il «basista» del sequestro Montani

L'inchiesta sul rapimento del commerciante diretta dal sostituto procuratore Armati, favorevole al «congelamento» dei fondi — La bambina rilasciata sabato sera sarà interrogata nella giornata di domani



I rapitori di Renato Penteriani vogliono quasi due miliardi per la sua libertà. A tredici giorni dal sequestro hanno sciolto tutti i dubbi alimentari con il loro ostinato silenzio avanzando ai familiari del postaggio richieste precise. Hanno telefonato ad un conoscente del grossista di polli e uova — sapendo benissimo che l'apparecchio della moglie è tenuto sotto controllo dalla polizia — ed hanno dimostrato di non appartenere ad un sottile gioco di scacchi, ma di avere un serio proposito di avere effettivamente in ostaggio Renato Penteriani. C'è un unico modo di ottenere il riscatto: il pagamento di due miliardi per i familiari di Penteriani il cui valore delle trattative è dell'attesa. L'inchiesta sulla vicenda viene diretta dal sostituto procuratore Armati, il magistrato che con il suo intervento ha favorito alla clinica Penteriani il «congelamento» dei fondi destinati ai rapitori. Poi, seguendo una linea d'intervento classica e su consiglio di modifiche a seconda dei casi, il dottor Armati ha già applicato questo orientamento nel corso delle indagini successive del costruttore Renato Penteriani e della bambina di 11 anni Maria Montani. Entrambi i rapitori hanno preso contatti con le banche e i fiduciari delle famiglie degli ostaggi ed ha fatto in modo di ostacolare al massimo il pagamento di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile il pagamento del riscatto. Il dottor Armati, secondo le indagini, tutti i via sarebbe una linea d'intervento che i rapitori sono stati costretti ad accettare. Si è così venuta a formare una situazione di stallo che si è risolta nel modo seguente: il dottor Armati ha chiesto ai rapitori di pagare un milione di lire in contanti, ma i rapitori hanno risposto che non avevano più soldi. In questo modo, colpite le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento di emergenza generale e di una linea che riguardi tutte le persone che si sono trovate in situazioni di sequestro, il tipo di delitti rendendoli sempre meno redditizi.

Con la rinuncia dei sequestro ai familiari di Renato Penteriani, si è venuta a formare una situazione di stallo che si è risolta nel modo seguente: il dottor Armati ha chiesto ai rapitori di pagare un milione di lire in contanti, ma i rapitori hanno risposto che non avevano più soldi. In questo modo, colpite le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento di emergenza generale e di una linea che riguardi tutte le persone che si sono trovate in situazioni di sequestro, il tipo di delitti rendendoli sempre meno redditizi.

Si infittisce il «giallo» dopo la macabra scoperta di sabato scorso

# Trovata un'altra gamba nelle acque del Tevere

L'arto umano recuperato nello stesso punto dov'era affiorato il primo — Anche questo era chiuso in un sacco di plastica — La polizia è convinta che è il delitto di un maniaco

Si infittisce il giallo del Tevere. Un'altra gamba è stata trovata chiusa in un sacco di plastica a pochi metri dal punto dove sabato scorso era affiorato il primo arto. Da un primo sommario esame sembra che tutte e due le gambe siano state recise, forse con un'ascia, all'altezza della testa del femore. Secondo la polizia si tratta di fronte al delitto di un maniaco che dopo avere ucciso la propria vittima ha tentato di scaldare il cadavere facendolo a pezzi e gettandolo nel Tevere. Non si esclude che nei prossimi giorni vengano ritrovati altri resti del delitto.

La nuova macabra scoperta è stata fatta ieri da alcuni tecnici del cantiere navale Teconmar che verso le 16.30 hanno avvertito nello specchio d'acqua sottostante un sacco di plastica del tipo di quelli adoperati per la raccolta delle immondizie. Memori di quanto era stato scoperto sabato scorso, i dipendenti Teconmar hanno avvertito i carabinieri di Fiumicino. I militari hanno provveduto a recuperare il sacco che allora sarà all'incirca nello stesso punto dove era stato trovato il primo.

Scambi di accuse tra grossisti e rivenditori

# Non arriva ai mercati rionali la frutta meno costosa

Gettate via le pesche di seconda qualità - Gravi carenze della rete distributiva - Necessario trasformare le strutture annonarie in veri centri alimentari

«Queste pesche sono ottime — sostiene un grossista — ma nessuno le vuole, perché costano solo 200 lire al chilo e sono un po' piccole delle altre. Prima o poi dovremmo farle così mentre ai mercati rionali si affiniscono in gran quantità e venduta di stagione, i consumatori continuano a trovarle sulle bancarelle sotto casa. La sola merce di seconda qualità di prima scelta, ma ancora troppo cara».

Scambi di accuse anche tra i diversi categorie di grossisti e rivenditori. Hanno accompagnato questa situazione di stallo che non ha permesso a tutti di godere della buona annata ortofrutta, la differenza di altre regioni sembra essere spiegata nel fatto che questa «distribuzione» non sono usciti i rivenditori, accusati, guarda caso, proprio dai grossisti di scarsa sensibilità sulla qualità e non sulla quantità di merce. «Il mercato di prima qualità», dicono i grossisti, «è un mercato di seconda qualità».

Ma come stanno realmente le cose, in quali condizioni operano i grossisti di frutta e frutta, quali sono le strutture annonarie di cui possono usufruire? «Ci hanno rimproverato di lavorare solo sulle quantità e non sulla qualità», dice Ameglio, un grossista di viale Mazzini, «ma non potremmo davvero fare altrimenti, non ci sono spazi, ma i grossisti non pagano per le frigoriferi dove conservare la merce acquistata a prezzi più convenienti». «Sono costretti ad comprare pesche cassette — ribatte un altro grossista — perché il mercato è per noi un mercato a rischio e di rischio in queste condizioni non possiamo che scegliere il prodotto migliore, il più caro, ma anche il più sicuro quello senza sorprese». Si spiega così, come ai mercati rionali, i prezzi restano alti, mentre a via Ostiense, la merce di seconda scelta, forse meno bella ma non sempre meno buona rimane invenduta.

DOMENICA MEZZO MILIONE DI BAGNANTI HANNO AFFOLLATO I CENTRI BALNEARI TRA TORVAJANICA E FREGENE



«PONTE» DI FINE GIUGNO TRA SOLE E PIOGGIA

Il solito acquazzone serale ha costretto domenica i bagnanti della costa romana a tornare in fretta e furia in città. Giochi grossi e fitti, mescolati a qualche chiodo di nebbia hanno spazzato all'improvviso verso le 18.30 gli azzurri — fino a pochi minuti prima assolti — di Torvaianica, Ostia, Castellorosso, Fregene e di altre località balneari vicine alla capitale. È stato il epilogo di una splendida giornata di sole che aveva visto dalle prime ore della mattina centinaia di migliaia di bagnanti riversarsi sulle spiagge libere e pubbliche. Secondo il servizio meteorologico dell'aeronautica infatti il pomeriggio, come avviene ormai da sei giorni, sono previsti violenti acquazzoni.

MELLA FOTO: un aspetto del lato di Ostia nella tarda mattinata di domenica

# PRIMO «TUTTO ESAURITO» SUL LITORALE ROMANO

Fin dal mattino migliaia di macchine hanno formato code gigantesche sull'Ostiense e la Cristoforo Colombo - La pioggia, che non è mancata all'appuntamento del pomeriggio, ha rimandato presto tutti a casa

Il solito acquazzone serale ha costretto domenica i bagnanti della costa romana a tornare in fretta e furia in città. Giochi grossi e fitti, mescolati a qualche chiodo di nebbia hanno spazzato all'improvviso verso le 18.30 gli azzurri — fino a pochi minuti prima assolti — di Torvaianica, Ostia, Castellorosso, Fregene e di altre località balneari vicine alla capitale. È stato il epilogo di una splendida giornata di sole che aveva visto dalle prime ore della mattina centinaia di migliaia di bagnanti riversarsi sulle spiagge libere e pubbliche. Secondo il servizio meteorologico dell'aeronautica infatti il pomeriggio, come avviene ormai da sei giorni, sono previsti violenti acquazzoni.

MELLA FOTO: un aspetto del lato di Ostia nella tarda mattinata di domenica

Le indicazioni emerse dal convegno sulla scuola promosso dalla Regione

# COME ABOLIRE I GHETTI DELL'EMARGINAZIONE

Un dibattito sulla scuola si è svolto domenica 27 giugno a Roma, presso l'aula magna dell'Università di Roma. Nell'aula erano presenti circa 150 persone, tra cui docenti, studenti e genitori. Il convegno era promosso dalla Regione Lazio e aveva come tema principale la lotta all'emarginazione scolastica.

Il dibattito è stato moderato dal professor Antonio Di Maria, direttore dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma. Le discussioni sono state divise in tre fasi principali.

La prima fase è stata dedicata alle «indicazioni emerse dal convegno sulla scuola promosso dalla Regione». In questa fase, i relatori hanno sottolineato l'importanza di una riforma scolastica che tenga conto delle diverse situazioni socio-economiche delle diverse zone della città.

La seconda fase è stata dedicata al tema «come abolire i ghetti dell'emarginazione». In questa fase, i relatori hanno discusso le varie strategie proposte per superare le barriere scolastiche e favorire l'integrazione tra studenti di diverse estrazioni sociali.

La terza fase è stata dedicata alle «indicazioni emerse dal convegno sulla scuola promosso dalla Regione». In questa fase, i relatori hanno sottolineato l'importanza di una riforma scolastica che tenga conto delle diverse situazioni socio-economiche delle diverse zone della città.

**sedie poltrone salotti**

**INTEROFFICE mobili per ufficio**

VIA CAVOUR

Tel. 478164

**ALISCAFI ANZIO/PONZA**

Tutti i giorni escluso il MARTEDÌ

Dal 12 giugno al 31 agosto

Partenze da Anzio	8,10	11,20*	17,30
Partenze da Ponza	9,40	16,00*	19,60

\* In Giugno solo Sabato e festivi

**Giornaliere in luglio e agosto**

Dal 1° settembre al 4 ottobre

Partenze da Anzio	8,10	11,20*	17,30
Partenze da Ponza	9,40	15,00*	18,00

\* Solo Sabato e Festivi

Le prenotazioni sono valide fino a 15 metri prima della partenza.

**HELIOS — Porto Innocenziano, 18**

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI - BIGLIETTERIA  
00042 ANZIO - Telef. 9345085 - 9312320  
00027 PONZA - Telef. 0771/80678

**Protestano a P. del Popolo gli studenti di «Belle Arti»**

Una forza di circa 200 studenti, provenienti dalle varie facoltà dell'Università di Roma, si sono radunati domenica 27 giugno in Piazza del Popolo per protestare contro la riforma scolastica proposta dal governo. Gli studenti hanno sfilato con cartelli e bandiere, chiedendo la cancellazione della riforma e il ripristino della vecchia struttura scolastica.